N. 340 — Lunedì 7 Dicembre ANNO XXX — 1896 T

LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3,
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Si ricevono per sarà linea di colonna e spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. (articoli) 60 - in 3ª pag. (linea la linea del gerente) Lire 2. - Corrispondenza privata Cent. 50 per parola. Minimo L. 1.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STA

GAZZETTA PIE

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Diciassette riproduzioni artistiche
di capolavori italiani in tavole staccate.

Sessanta incisioni finissime
intercalate in quella riuscitissima pubblicazione che è *La Triennale*

riceveranno in dono
i primi 4000 abbonati annui della STAMPA.

I lettori e le lettrici possono così avere riprodotti nel loro salotto i migliori quadri, le migliori sculture.

I capolavori italiani riprodotti nelle 17 tavole staccate sono:

Bellenni — « *Spes nostra salus* ».
Grosso — *La nuda.*
Grosso — *Il « ritratto di Virginia Baiter ».*
Stratta — *L'amata.*
Milesi — *In mare.*
Tommasi — *Emigranti.*
Trentacosta — *Alla fonte.*
Contratti — *Monumento a Pacchiotti.*
Saccaggi — *Prima armi.*
Quadrosa — *L'egoista.*
Previati — *Il Re Sole.*
Cavalieri — *Empirismo.*
Giani — *Cloe.*
Gilardi — *Una partita alle bocce.*
Pagliese — *Una marcita.*
Bistolfi — *Monumento sepolcrale a Grandi.*
Segantini — *Il dolore confortato dalla fede.*
Queste le diciassette tavole staccate.

Nel testo 60 incisioni
che riproducono i quadri e le sculture ammiratissime di

Beccaria — *Crepuscolo.*
Bellemi — *Sinfonia.*
Bertea — *Tramonto.*
Besni — *Alto Adige.*
Bianchi — *Madre solerta.*
Bianchi — *Bosco presso Gignese.*
Biscarra — C'è me sgonfia nen.
Cammici — *Estate in Maremma.*
Canonica — *Meditazione.*
Carpanetto — *Figli del mare.*
Cavalla — *Preparazione agli esami.*
Chessa — *Giornata triste.*
Ciardi — *Pace alpestre.*
Corelli — *Ave Maria.*
Corsi — *Plenilunio.*
Cressini — *Tramonto*
Faldi — *Un dubbio.*
Ferroni — *Volpe vecchia.*
Follini — *Passo il vapore.*
Fumagalli — *Contrattare* (modello in gesso).
Galdano — *Ritratto.*
Ginotti — *Musa alpina.*
Giuliano — *L'ora del riposo.*
Grubicy — *Sinfonia crepuscolare.*
Mancini — *Studio.*
Mentessi — *Orfane.*
Morbelli — « *Incensum Domino* ».
Nomellini — *Scena di marzo.*
Pagliacetti — *Virgo.*
Paletta — *Unico patrimonio.*
Pasini — *A domani!*
Pelizza da Volpedo — *Mammine e Sul fiumine.*
Petiti — *Caccia in autunno.*
Pollonera — *Antica foresta.*
Pugliese-Levi — *Suona la messa grande.*
Quadrone — *L'occasione fa il ladro.*
Rahiglio — *Sulle rive del Po.*
Redaelli — *Al torrente* (bronzo).
Micci — *Visita di convalescenza.*
Romagnoli — *In casa d'altri.* (modello in gesso).
Rubino — *Biondina* (bronzo).
Sartorio — *Lago di Nemi.*
Sacheri — *Mattino d'aprile.*
Sassi — *Ultima tappa.*
Serra — *Una dichiarazione.*
Tavernier — *Vendemmia in montagna.*
Tominetti — *Ultimi raggi.*
Trentacosta — *Fra de' Tolomei* (marmo).
Tronhetskoy — *Ritratto* (modello in gesso).
Turletti — *Qual'è la colpevole?*
Vegetti — *Inverno* (Atrio della Basilica di Sant'Ambrogio a Milano).
Viani — *Alpi Greie.*
Vizzotto-Alberti — *Ieri - Oggi.*
Associazione cultori d'architettura in Roma — *Restauro della Basilica di Santa Maria in Cosmedin.*
Brayda — *Restauro nella casa medioevale di via Giacomo Leopardi in Torino.*
D'Aronco — *Villa Mizzi - Isola Principi.*
Smeriglio — *Disegno per decorazione.*

È il premio più bello che mai si sia offerto ad abbonati: esso serve anche come splendido regalo per la prossima strenna.

Avvertiamo i lettori che quest'abbonamento s'apre soltanto il 10 dicembre e pei primi 4000 abbonati.

Abbonamento annuo: 20 lire colla *Triennale* in *brochure* — 22 lire con elegante cartella in tela e oro.

Contro una riforma di tributi comunali.

I lettori ricordano la esposizione che abbiamo fatta su queste colonne delle proposte di riforma del regime tributario milanese. Oramai è prossima la soluzione dello spinoso problema. La Giunta comunale ha presentato un altra relazione, nella quale non accetta le proposte della Commissione nominata dal Consiglio, e si tiene in gran parte fedele al suo antico programma. La disputa verte sulla determinazione sia del fabbisogno come dei mezzi più opportuni per farvi fronte.

La unificazione tributaria del Comune di Milano è però sempre il postulato a cui si devono subordinare tutte le modificazioni eventuali al regime attuale.

Dopo il 1860 Milano ha avuto uno sviluppo straordinario; grandiosi mutamenti ed ampliamenti edilizi vennero compiuti; la città risorse abbellita sotto forme più belle e meniziate, gravi sono i dissidii riguardo al modo di farvi fronte. Dal 1860 a tutto il 1895, i debiti della città di Milano sono aumentati di circa 72,000,000 con un incremento annuo di 2,000,000.

Seguitare in un andazzo così pericoloso per le finanze comunali sarebbe cattivo partito; eppure a ciò giungono necessariamente le proposte della Commissione consigliare, la quale raccomandava di attingere ad operazioni di credito i mezzi per far fronte alle spese straordinarie. La Giunta, invece, crede sia necessario porre definitivamente termine all'usanza di contrarre nuovi debiti, i quali verranno a gravare indebitamente le generazioni avvenire; alle spese ordinarie e straordinarie deve provvedere contemporaneamente il bilancio delle entrate effettive.

Noi non sappiamo dar torto alla Giunta milanese: il sistema di contrarre prestiti per far fronte a spese straordinarie, le quali poi si ripetono ogni anno, se è pericoloso per lo Stato, non è meno dannoso per gli enti locali, perchè riesce a paralizzare le disponibilità dei

anche nelle proposte ultime della Giunta, le stridenti disuguaglianze esistenti fra le due parti della città; ma permane gravissimo l'inconveniente ed il danno di imporre una tassa nuova e gravosa sugli abitanti dell'attuale circondario esterno.

I consumi indispensabili alla vita rimangono esenti; il pane, la pasta, la farina ed il riso, il pesce salato, il glucosio, le confetture, le mostarde, il petrolio, il sego, la maiolica, le vernici, i formaggi, gli stracchini, il burro, ecc., rimarrebbero esenti; lo sgravio presunto pel consumatore milanese sarebbe di 2 milioni circa.

D'altro canto, però, continuerebbero ad essere gravati i generi seguenti, che, secondo il progetto della Commissione, sarebbero invece esenti: il pollame, la selvaggina, il pesce fresco per 400,000 lire; lo zucchero ed il caffè per 400,000 lire; i combustibili per lire 900,000. Nessuna esenzione verrebbe concessa per le carni suine e le macellate fresche, ed il dazio sui foraggi e sui materiali da costruzione verrebbe ed essere esatto all'introduzione in Comune.

Contro queste ultime proposte non si possono elevare obbiezioni; è lecito però maravigliarsi come la Giunta abbia creduto più opportuno mantenere il dazio su alcuni generi di larghissimo consumo, come lo zucchero, il caffè, i combustibili, le carni di minor valore, che non imporre una fra le due tasse di famiglia o sul valore locativo. Lo zucchero ed il caffè non costituiscono punto un alimento di lusso; i bilanci famigliari non solo di nazioni straniere ricche e potenti, ma anche dell'Italia provano che questi generi entrano largamente a far parte dell'alimentazione popolare; ancora più esimiale poi è il mantenimento dei dazi sui combustibili che servono a riscaldare la popolazione nell'interno.

In nessuno dei Comuni dove venne applicata, afferma la Giunta, la tassa di famiglia ha fatto buona prova. Dappertutto ha avuto ed ha un andamento stentato; dappertuto ha suscitato e suscita una infinità di proteste; ed è un vanto per Milano d'essere andata immune fin qui. La tassa di famiglia è assai più vessatoria del dazio consumo nel senso che assoggetta il cittadino a una quantità di investigazioni infinitamente più seccanti delle eventuali richieste che deve subire entrando da una porta daziaria. Non è di reddito sicuro, avendo la giurisprudenza fornito il mezzo legittimo a tutte le famiglie facoltose di sottrarsi al pagamento della tassa non coll'emigrare materialmente dalla città, ma soltanto colla finzione giuridica di trasportare il domicilio legale in altro Comune; di modo che la tassa verrà pagata unicamente dagli impiegati, dai professionisti e da coloro i quali non hanno la possibilità di procurarsi una residenza fuori Comune e che certamente non sono i cittadini più ricchi.

Dopo aver criticato così brillantemente la imposta di famiglia, perchè la Giunta non si è ricordata che essa poteva appigliarsi alla tassa sul valore locativo, che pure aveva dichiarato nella stessa sua relazione preferibile alla prima? L'avversione istintiva verso ogni imposta diretta non si spiega se non con la paura di far cadere sui redditi mobiliari, sulle leggi professionieste e liberali una parte maggiore dei carichi cittadini.

Mentre i proprietari di case ed i consumatori meno agiati sono ora gravemente colpiti, i detentori di titoli al portatore, gli avvocati, i medici, i banchieri ed i professionisti in genere riescono a sfuggire in gran parte all'imposta; la tassa di famiglia non riuscirebbe certamente a colpirli, il valore locativo, invece, colla materialità anche grossolana dell'indizio, fornirebbe un mezzo meno disadatto per costringere le surricordate categorie di persone a contribuire alle spese comuni.

Concludendo, le proposte della Giunta di Milano, se pure commendevoli per la manifestata intenzione di provvedere alle opere pubbliche straordinarie colle entrate effettive del bilancio ordinario, e per lo sgravio di quasi due milioni di lire imposte ora sui consumi popolari, presentano il grave inconveniente di continuare a colpire consumi resisi oramai necessari alla vita e di trascurare l'occasione propizia per sostituire almeno in parte le tasse indirette gravanti sulle classi meno fortunate della popolazione con una imposta diretta sulla parte di essa più ricca e meno colpita.

pareggio
aritmo.
tante a
Africa,
provvedi
Il par
nuove
titolo d
alle dim
consumo
proposta
raggiugi
- inizia
nistori: i
una mia
mila lire
dei tabac
altre mi
manuali e
del cata
nanze mi
Il resto

Nei
Roma,
montando
di Monte
spiti, co
come a n
la dice
cordi de
appartier
L'Alf
questioni
saranno
basta a
aspettare
e incajar

I
Roma,
si recaro
Il Re
Visconti
il Re che
Benadir,
porti di
tamonto
Zanzibar.

Roma,
ruguay p
dispaccio
movimenti
minato.

Il
Firenze
stato ogg
reca a pa
Principe
esercito.

Il monu
Ci telegr
In case
gurale de
Dommissa
Mattendi
modo spi
delle Ass
scoprire
lario sov
cerino si
alla casa

di
Napoli,
sesti il m
di Cassaz
rano a sa

L'arr
Roma,
oggi l'arr
versi appe
mila lire.
E un gi
siasta in

Lot
Palermo
Castellino
brigenti.
vivissime
traccia di

L'
Bassani,
oggi arre
Giovanni
taglia.

Spezia,
bruciava
presso la
vento. Nes